

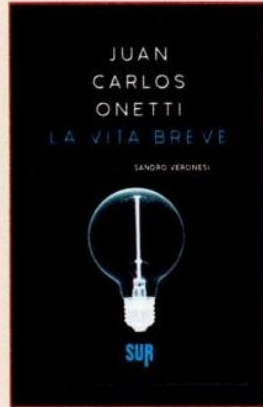
I LIBRI Recensioni

ROMANZO

Juan Carlos Onetti

La vita breve • Sur • pag. 400 € 18 • trad. di Gina Maneri

Un lettore desideroso di avvicinarsi per la prima volta all'universo di Onetti (1909-1994), uno dei più grandi scrittori latinoamericani del XX secolo, se volesse un approccio soft potrebbe partire dal folgorante esordio *Il pozzo* (1939) o da una *nouvelle* perfetta come *Gli addii* (1954); qualora invece non si lasciasse spaventare da quei libri "lungi e importanti" che, come si dice in *Esperanto* di Fresán, di solito "si guardano da lontano e, per prudenza, armati di una sedia e di una frusta", dovrebbe affrontare *La vita breve* (1950) (il principale insegnamento della letteratura è il coraggio, afferma un profondo conoscitore cileno di Onetti). Intriso di in-



fluenze faulkneriane, simenoniane e arltiane, *La vita breve* (postfazione di Sandro Veronesi) è un romanzo spartiacque all'interno della produzione del maestro uruguayano. Nelle sue pagine avviene la fondazione mitica di Santa María, città immaginaria nella quale si svolgeranno le vicende narrate in opere straordinarie come *Per una tomba senza nome*, *Il cantiere* (appena ripubblicato da Sur, con la postfazione di Edoardo Albinati) o *Raccattacadaveri*, senza dimenticare alcuni racconti contenuti nell'indispensabile *Triste come lei*. Ma *La vita breve* è un romanzo spartiacque anche all'interno della letteratura ispanoamericana, perché rompe con il realismo e rivendica il potere dell'immaginazione: "Io mi sarei potuto salvare: scrivendo". Fuori dalla finzione non c'è salvezza, insegnano Sherazade, Zeno e gli anteroi onettiani. *Loris Tassi*

